Parlamento europeo
2024-2029

Commissione per la pesca

2025/2054(INI)

24.09.2025

PROGETTO DI RELAZIONE

sul ruolo della diplomazia degli oceani per la competitività della pesca e dell'acquacoltura dell'UE
(2025/2054(INI))

Commissione per la pesca

Relatrice: Željana Zovko

PR_INI

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

MOTIVAZIONE.....8

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sul ruolo della diplomazia degli oceani per la competitività della pesca e dell'acquacoltura dell'UE

(2025/2054(INI))

Il Parlamento europeo,

– visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 43,

– vista la Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, del 10 dicembre 1982,

– vista la politica comune della pesca dell'UE e la sua dimensione esterna,

– viste la comunicazione della Commissione del 5 giugno 2025 dal titolo "Il patto europeo per gli oceani" (COM(2025)0281) e la comunicazione congiunta della Commissione e dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, del 24 giugno 2022, dal titolo "Definire la rotta verso un pianeta blu sostenibile – Comunicazione congiunta sull'agenda dell'UE per la governance internazionale degli oceani" (JOIN(2022)0028), che definisce quattro priorità fondamentali: rafforzare il quadro di governance globale degli oceani, conseguire la sostenibilità degli oceani entro il 2030, migliorare la sicurezza marittima e promuovere la scienza e la conoscenza degli oceani,

– viste le sue precedenti risoluzioni sulla governance degli oceani, la pesca e l'economia blu,

– visto l'articolo 55 del suo regolamento,

– vista la relazione della commissione per la pesca (A10-0000/2025),

A. considerando che gli oceani e i mari coprono il 71 % della superficie terrestre e oltre il 65 % del territorio dell'UE; che l'UE supervisiona la più grande area marittima collettiva al mondo, che comprende 25 milioni di km² di zone economiche esclusive, una costa di oltre 70 000 km, e che il 40 % dei suoi cittadini vive entro 50 km dal mare;

B. considerando che la flotta peschereccia dell'UE, che rappresenta la presenza dell'UE in mare e si compone di circa 69 000 navi, è una delle flotte pescherecce più sostenibili e rigorosamente regolamentate al mondo, ma si trova ad affrontare una riduzione dei contingenti, costi operativi elevati, una regolamentazione onerosa e una concorrenza sleale da parte di paesi terzi con norme meno rigorose;

C. considerando che l'UE importa il 70 % dei suoi prodotti ittici, creando dipendenza strategica, compromettendo l'autosufficienza ed esponendo il settore a pratiche sleali;

D. considerando che l'UE è membro di 18 organizzazioni regionali di gestione della pesca e svolge un ruolo guida nei negoziati multilaterali sulle norme relative alla gestione della pesca e alle pratiche di conservazione dell'ambiente marino, nonché sulla loro

attuazione;

E. considerando che l'acidificazione degli oceani, i rifiuti marini, il degrado degli habitat e i cambiamenti climatici minacciano la biodiversità marina, mentre la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN) e le flotte ombra minacciano la biodiversità e la pesca dell'UE e creano concorrenza sleale;

F. considerando che la Brexit ha introdotto nuove complessità per la governance della pesca dell'UE nell'Atlantico nord-orientale, incidendo sull'assegnazione dei contingenti, sull'accesso alle zone di pesca e sulle dinamiche commerciali;

Rafforzamento della diplomazia degli oceani

1. evidenzia che l'UE si trova in una posizione privilegiata per guidare la governance globale degli oceani grazie all'estensione della sua superficie marittima, al suo peso economico e alla sua leadership giuridica e normativa; ricorda che l'UE dispone della più grande zona economica esclusiva al mondo ed è già impegnata nella salvaguardia delle sue risorse marine per le generazioni future;

2. chiede l'integrazione della diplomazia degli oceani nella politica estera e di sicurezza comune dell'UE per difendere un ordine marittimo basato su regole, garantire lo sfruttamento sostenibile delle risorse marine, promuovere le norme dell'UE e contrastare la pesca INN e le flotte ombra, la pirateria e le azioni ostili o violente nei confronti dei pescherecci e delle infrastrutture dell'UE, in particolare le infrastrutture sottomarine, attraverso misure specifiche, come le missioni navali;

3. accoglie con favore il patto europeo per gli oceani quale strategia integrata che unisce la sicurezza marittima, la protezione del commercio, la responsabilità ambientale e la diplomazia; sottolinea che attraverso una combinazione di dispiegamenti navali, sorveglianza delle infrastrutture, misure assicurative e di stabilizzazione del mercato, difese informatiche rafforzate e una solida applicazione giuridica, l'UE può mantenere rotte commerciali sicure e affidabili, rafforzando in tal modo la sua credibilità e la sua leadership nell'ordine internazionale basato su regole;

4. accoglie con favore il prossimo nuovo patto per il Mediterraneo quale iniziativa faro per rafforzare la pace, la stabilità e la prosperità nella regione; invita la Commissione, in stretta collaborazione con l'Unione per il Mediterraneo e altri organismi regionali, a dare priorità all'attuazione di tale patto e ad attingere all'esperienza e alle migliori pratiche di precedenti iniziative simili per assicurare benefici concreti alle comunità costiere, agli ecosistemi e alla resilienza economica in tutto il bacino;

5. invita la Commissione a sfruttare appieno una solida diplomazia degli oceani quale strumento strategico per promuovere obiettivi comuni attraverso le organizzazioni regionali di gestione della pesca e gli accordi di partenariato per una pesca sostenibile (APPS), prestando particolare attenzione alla garanzia di un'autentica parità di condizioni e di una concorrenza leale tra i pescatori dell'UE e quelli dei paesi terzi, sottolineando nel contempo la necessità che l'UE mantenga una flotta peschereccia in grado di sfruttare le nuove possibilità di pesca create dall'espansione degli APPS;

6. sostiene l'integrazione delle disposizioni in materia di sicurezza marittima e delle infrastrutture critiche negli accordi e nei partenariati commerciali dell'UE, garantendo

che la sicurezza marittima diventi una componente fondamentale della strategia Global Gateway dell'UE e dell'agenda economica e diplomatica esterna dell'UE;

7. prende atto con soddisfazione della comunicazione congiunta della Commissione del 24 giugno 2022 sull'agenda dell'UE per la governance internazionale degli oceani e della recente adozione da parte della Commissione del patto europeo per gli oceani, sostenuto da un finanziamento pari a 1 miliardo di EUR per salvaguardare la biodiversità marina e rafforzare lo sviluppo di un'economia blu sostenibile; accoglie con favore l'integrazione del patto europeo per gli oceani nella bussola per la competitività dell'UE quale elemento strategico per la crescita a lungo termine dell'UE;

8. esorta l'UE a sostenere i portatori di interessi nella creazione di un'alleanza industriale marittima europea che integri la pesca, l'acquacoltura, la cantieristica navale, gli investimenti strategici e la tecnologia, riconoscendo nel contempo l'interdipendenza di tutti i settori marittimi in termini di competitività, occupazione, transizioni verde e digitale e uso sostenibile delle risorse marine;

9. invita il Servizio europeo per l'azione esterna ad aumentare in modo significativo gli investimenti nella formazione dei diplomatici europei sulle questioni legate agli oceani, con particolare attenzione al rafforzamento delle competenze in materia di governance marittima e degli oceani nell'ambito delle delegazioni e delle missioni dell'UE nei paesi terzi, in particolare nei paesi costieri; chiede il coinvolgimento del Servizio europeo per l'azione esterna nella promozione dell'importanza strategica del patto europeo per gli oceani;

Competitività nel settore della pesca e dell'acquacoltura

10. sottolinea la necessità di ridurre gli oneri amministrativi e di accelerare le procedure per i progetti che rafforzano la sicurezza alimentare; chiede un accesso semplificato ai terreni e alle zone costiere attraverso la cooperazione con la Banca europea per gli investimenti e le autorità locali quali misure essenziali per mantenere un settore dell'acquacoltura sostenibile e competitivo;

11. esorta la Commissione a valutare attentamente i fattori e le tendenze strutturali che incidono sulla sostenibilità e sulla redditività a lungo termine della pesca;

12. chiede misure mirate per garantire il ricambio generazionale e migliorare l'attrattiva delle carriere della pesca attraverso investimenti in flotte pescherecce moderne, sicure e digitalizzate, programmi di formazione, iniziative di prevenzione delle malattie e migliori condizioni di lavoro; invita la Commissione e gli Stati membri a rafforzare i controlli portuali e doganali, avvalendosi appieno di una nuova agenzia doganale dell'UE, a proteggere i pescatori dai trafficanti di droga e di migranti e a rafforzare la tracciabilità dei prodotti ittici importati;

13. chiede di sostenere il rinnovo delle flotte pescherecce nelle regioni ultraperiferiche (RUP) al fine di salvaguardare il futuro del settore della pesca nelle RUP e di contribuire allo sviluppo locale sostenibile; chiede alla Commissione di conferire alle RUP un ruolo particolare negli APPS dell'UE con i paesi o le regioni vicini, ad esempio sotto forma di infrastrutture, flotte o sostegno settoriale;

14. invita la Commissione a promuovere la sensibilizzazione dei consumatori e a

incoraggiare la richiesta di trasparenza e tracciabilità, garantendo informazioni dettagliate sull'origine, la qualità e la sostenibilità dei prodotti ittici; sottolinea la necessità di elaborare norme di mercato che garantiscano condizioni di parità per i prodotti ittici e marini importati nell'UE, garantendo che soddisfino criteri ambientali e di sostenibilità comparabili;

15. esorta l'eliminazione immediata degli ostacoli normativi nell'ambito della politica comune della pesca che compromettono gli sforzi di decarbonizzazione e il rinnovo della flotta, prestando particolare attenzione alle esigenze delle flotte pescherecce nelle regioni ultraperiferiche;

Leadership ambientale e scientifica

16. apprezza la leadership dell'UE nella governance globale degli oceani, in particolare attraverso il ruolo svolto nella creazione della coalizione di ambizione elevata per la biodiversità nelle zone non soggette a giurisdizione nazionale, composta da 52 paesi; chiede la rapida ratifica e attuazione dell'accordo, nel quadro della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, relativo alla conservazione e all'uso sostenibile della diversità biologica marina nelle zone non soggette a giurisdizione nazionale, al fine di garantire una protezione efficace e una gestione sostenibile dell'alto mare;

17. chiede una moratoria internazionale sull'estrazione mineraria in alto mare, che sia promossa dalla Commissione e dagli Stati membri, anche attraverso l'Autorità internazionale dei fondi marini, fino a quando una ricerca scientifica esaustiva non dimostri che tali attività possono essere gestite senza causare la perdita di biodiversità o il degrado degli ecosistemi; esorta tutti i paesi ad applicare il principio di precauzione e a sostenere tale moratoria come questione di responsabilità ambientale globale;

18. sollecita la rapida designazione di aree marine protette nell'Antartico, tra cui il Mare di Weddell e la penisola antartica; invita la Commissione a sostenere attivamente tali aree marine protette nell'ambito di una risposta equilibrata alle crescenti ambizioni di altri attori globali in tali regioni;

19. sostiene l'impegno del patto europeo per gli oceani a istituire un'iniziativa paneuropea per l'osservazione degli oceani quale pietra angolare per migliorare la comprensione e la gestione degli ecosistemi marini; chiede una cooperazione rafforzata all'interno dell'UE in materia di ricerca e innovazione per rafforzare la collaborazione scientifica in ambito marino e consolidare la leadership dell'UE nel settore dell'oceanografia;

Politica commerciale e governance globale degli oceani

20. sottolinea la responsabilità dell'UE di mantenere la leadership nei consessi internazionali promuovendo il multilateralismo, dialogando con gli Stati Uniti e stabilendo norme globali per la sostenibilità marina e la concorrenza leale;

21. accoglie con favore la decisione adottata dal comitato specializzato per la pesca che stabilisce accordi a lungo termine tra l'UE e il Regno Unito e concede il pieno accesso reciproco alle acque di pesca fino al 30 giugno 2038; chiede alla Commissione di rimanere ferma contro qualsiasi decisione unilaterale che di fatto ridurrebbe l'accesso dei pescatori dell'UE alle acque del Regno Unito;

22. invita l'UE a intensificare la cooperazione con la Norvegia attraverso la tavola rotonda

ad alto livello sul dialogo in materia di pesca e oceani, al fine di risolvere le questioni in sospeso e garantire condizioni eque e paritarie tra i pescatori dell'UE e quelli norvegesi;

23. invita la Commissione a fornire maggiore chiarezza giuridica sulle pratiche di pesca non sostenibili che potrebbero innescare misure di esecuzione dell'UE, comprese restrizioni commerciali come i divieti di importazione, al fine di rafforzare la capacità dell'UE di affrontare le pratiche non sostenibili a livello mondiale;

Misure istituzionali e di bilancio

24. insiste fermamente sulla necessità di finanziamenti significativi per la diplomazia degli oceani, in particolare al fine di mantenere un settore della pesca strategico; osserva con preoccupazione che le proposte per il prossimo quadro finanziario pluriennale indicano una dotazione di soli 2 miliardi di EUR per la pesca e l'acquacoltura per il periodo 2028-2034, che rappresenta appena un terzo del suo precedente livello di finanziamento;

25. invita la Commissione a garantire che i pescatori e i portatori di interessi dell'economia blu abbiano un accesso efficace e più semplice agli strumenti di finanziamento, quali il Fondo europeo per la competitività, che sostiene gli investimenti in un'economia blu sostenibile, e lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale – Europa globale, che sostiene la diplomazia degli oceani e gli sforzi per combattere la pesca INN, nonché fonti di finanziamento complementari quali il Fondo per una transizione giusta, REPowerEU, Orizzonte Europa e la Banca europea per gli investimenti;

°

° °

26. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

MOTIVAZIONE

L'economia marittima dell'Europa è una pietra angolare della sua prosperità: l'economia blu genera un valore aggiunto lordo pari a 250 miliardi di EUR all'anno, fornisce 5 milioni di posti di lavoro e sostiene il funzionamento del commercio mondiale, con il 90 % del valore del commercio internazionale, l'80 % del commercio estero dell'UE trasportato via mare e il 99 % del traffico Internet intercontinentale trasmesso tramite cavi sottomarini.

La pesca su piccola scala è la spina dorsale di molte comunità costiere, fornisce mezzi di sussistenza economici, preserva le tradizioni e garantisce la sicurezza alimentare, ma si trova ad affrontare un declino del ricambio generazionale e condizioni di lavoro prive di attrattiva. In particolare, la flotta peschereccia mediterranea è costituita prevalentemente da pescherecci di piccole dimensioni, che rappresentano circa l'80 % della flotta totale dell'UE nella regione, e sta già affrontando molteplici sfide che incidono sull'attrattiva e sulla sostenibilità socioeconomica del settore.

La politica comune della pesca (PCP) è una competenza esclusiva dell'Unione nonché un pilastro della politica dell'UE in materia di sicurezza alimentare e ambiente, fondata sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica, sulla cooperazione regionale e su un processo decisionale basato su dati scientifici.

L'UE dispone della più grande zona economica esclusiva (ZEE) al mondo ed è già impegnata nella salvaguardia delle sue risorse per le generazioni future. Si trova dunque in una posizione privilegiata per guidare la governance globale degli oceani grazie alla sua superficie marittima, al suo peso economico e alla sua leadership giuridica e normativa.

La diplomazia degli oceani non è più uno strumento facoltativo di politica estera, ma una necessità strategica per la sicurezza, il commercio, la sostenibilità ambientale e la resilienza economica dell'Europa. Occorre avvalersi di carta coerente dell'UE per la diplomazia degli oceani, al fine di influenzare i partner commerciali, creare obblighi vincolanti in materia di sostenibilità, assicurare un accesso equo agli stock e rendere più efficienti le aree marine protette.

La pesca e l'acquacoltura sono risorse strategiche per la sicurezza alimentare e lo sviluppo rurale. È importante riconoscere il valore più ampio dell'identità e del ruolo dei pescatori quali custodi dell'ambiente marino, sostenitori del turismo ambientale e motori dello sviluppo locale nelle comunità costiere. Le misure ambientali non devono compromettere la redditività socioeconomica.

L'eccessiva dipendenza dalle importazioni di prodotti ittici deve essere attenuata attraverso politiche di autosufficienza, incoraggiando i paesi terzi a rispettare norme ambientali e sociali equivalenti e prevenendo la concorrenza sleale. Occorre rafforzare la cooperazione tra i pescatori e altri portatori di interessi del settore marittimo in ambiti quali la pianificazione dello spazio marittimo, la diffusione delle energie rinnovabili, l'organizzazione della catena di approvvigionamento dei prodotti ittici, l'economia circolare e la diversificazione nell'ambito del quadro dell'economia blu sostenibile.

La fiducia tra i portatori di interessi del settore della pesca e le istituzioni dell'UE deve essere ricostruita migliorando la trasparenza, la valutazione e l'impegno nei processi di sviluppo

delle politiche. È essenziale garantire la cooperazione scientifica internazionale e aumentare gli investimenti nella ricerca in ambito marino per affrontare le sfide globali e sostenere l'elaborazione di politiche basate su dati concreti.

È fondamentale una solida cooperazione con gli Stati Uniti, ad esempio attraverso l'Amministrazione nazionale per l'atmosfera e gli oceani (NOAA), riconoscendo il ruolo dei partenariati transatlantici nel promuovere la governance e la scienza degli oceani. Il ritiro degli Stati Uniti da diverse organizzazioni multilaterali è deplorevole, in quanto ha indebolito l'azione collettiva.

La politica comune della pesca (PCP) deve essere sostenuta da finanziamenti adeguati e stabili che le consentano di raggiungere i suoi obiettivi.